



Sorelle carissime,

sono in Ruanda, nella capitale Kigali, nel nostro Istituto Filippo Smaldone di Nyamirambo, dove il carisma è vissuto in modo molto vivo: accogliamo 180 sordi, dai quattro ai diciassette anni, in regime residenziale.

Sorelle, il tempo di Avvento è ormai vicino ed io desidero condividere con voi alcune riflessioni e proporre alcuni suggerimenti che ci accompagneranno in questo nuovo cammino di fede, in questo tempo di attesa che precede il Natale. Vorrei dare continuità e rimanere fedele al progetto d'istituto e alla programmazione 2021-2022, dal tema: "Curare l'intimità con il Signore".

Con l'Avvento si apre a noi un tempo nuovo, un tempo di speranza, di letizia, di grazia, di opportunità, tempo propizio per convertirci e crescere nella fede.

Convertirsi significa ascoltare il Vangelo, riflettere e prepararsi alla venuta del Signore Gesù. In questo periodo di Avvento dobbiamo avere il coraggio di trovare e di vivere tempi di "deserto", per incontrarci con la Parola. Ognuna di noi deve vivere soprattutto un tempo di deserto interiore fatto di silenzio e di liberazione da tutte le suggestioni, le preoccupazioni e le distrazioni che impediscono alla Parola di raggiungerci e, nel silenzio, imparare a lasciarci guidare e trasformare da essa, per diventare "più sorelle e più generative" nelle nostre fraternità.

L'Avvento è un "cambiamento" che non possiamo evitare. Occorre avere la forza e il coraggio di affrontare un cambiamento radicale del e nel nostro cuore, della e nella nostra vita. È possibile cambiare se abbiamo il coraggio di scendere nel profondo del nostro io e scoprire chi veramente siamo, facendo cadere la maschera dietro la quale ci sentiamo sicure.

È possibile cambiare se ci impegniamo ogni giorno, con pazienza e costanza, ad imparare la difficile arte della comunicazione e se crediamo che amare è anche camminare nella stessa direzione. È possibile cambiare se decidiamo di costruire relazioni autentiche, che implicano capacità di saper ascoltare ed entrare in empatia con l'altra, in quanto è proprio l'empatia che facilita l'instaurarsi di un rapporto di fiducia. Quando ci relazioniamo con una persona empatica, è facile entrare in relazione. Il feeling si instaura ben presto ed è semplice confrontarsi, condividere, ed "entrare l'una nel mondo dell'altra". Dobbiamo imparare a conoscerci, a dialogare, a perdonarci, a lasciarci "curare" dalle sorelle.





A queste disposizioni positive possono contrapporsi atteggiamenti di chiusura e di egocentrismo, rifiuto del dialogo e rigidità mentale, che non permettono la flessibilità e l'apertura del cuore, indispensabili per una conversione vera e autentica, per un cambiamento radicale di vita.

Cambiare non è affatto semplice, mi rendo conto di quanto il cambiamento personale sia difficile, impegnativo e di quanto lavoro richiede, è vero, ma non è impossibile. Lungo il percorso del cambiamento ci sono da affrontare delle difficoltà, delle paure, spesso bisogna scegliere la strada meno comoda, affrontare un percorso che non è né facile né immediato. **Il cambiamento è una sfida** che si pone dinanzi ad ogni persona, in ogni istante della vita; è un cammino attraverso l'accettazione della propria storia, un'accettazione piena che significa riconoscere come le esperienze più profonde restino sempre al confine del mistero: oltre il detto, rimane il non detto, oltre il dicibile, rimane spazio all'inesprimibile. **Per cambiare in modo stabile e soddisfacente c'è bisogno di cambiare dentro e cambiare fuori, c'è bisogno di disponibilità e di coraggio.**

Ogni cambiamento porta con sé un'opportunità. Impariamo ad accogliere i cambiamenti e scrolliamoci di dosso le abitudini inutili che ci fanno rimanere dove siamo.

L'Avvento è il tempo della nostra conversione ad una vita nuova.

2

La conversione è un impegno spirituale continuo che mantiene sempre viva la tensione tra essere e cambiare. La conversione è un cambiamento profondo che coinvolge tutta la persona e non solo: è cambiamento della mente, dello spirito, del cuore e del nostro operare, è sempre un ritorno al Signore.

Giovanni Battista predica la conversione e chiede l'impegno di un cambiamento di mentalità, di comportamento, di stile di vita: questa volontà, questa decisione può avere origine solo nel cuore.

L'avvento ci indica l'essenziale della vita.

Per approfondire il significato di questo tempo vogliamo riflettere su alcuni punti:

✓ **Vigilare per cogliere le occasioni per amare**

Siamo chiamate a vigilare e a non lasciarci sopraffare dal sonno dello scoraggiamento, della mancanza di speranza, della delusione. Siamo chiamate ad amare, oggi: *"Noi amiamo sempre o troppo poco o troppo tardi ..."* (Roberto Benigni). Non lasciamoci rubare le tante opportunità!





✓ **Camminiamo verso il Signore**

Con il tempo dell'Avvento ricomincia il nostro cammino verso il Signore. Un cammino fatto di gioia, ma anche di dolore, di luce, ma anche di buio. Un cammino che a volte diventa combattimento, che è la buona battaglia della fede.

✓ **Incontrarsi con il Signore**

L'Avvento ci indica l'essenziale della vita. *"La relazione con il Dio-che-viene-a-visitarci dà a ogni gesto, a ogni cosa una luce diversa, uno spessore, un valore simbolico: incontrarsi con il Signore ... Lui viene per noi"* (Papa Francesco).

✓ **Maria ci conduce per mano verso Gesù:**

La Vergine dell'Avvento ci aiuti a non considerarci proprietari della nostra vita, a non fare resistenza quando il Signore viene per cambiarla, ci aiuti ad essere pronti a lasciarci visitare da Lui, ospite atteso e gradito anche se sconvolge i nostri piani.

In preghiera con Maria:

"O Maria, ti ringraziamo perché ci troviamo tutte insieme ad aspettare, con te Gesù. Insegnaci a vivere questa attesa come hai fatto tu. Sorreggi i momenti facili e i momenti difficili delle nostre giornate. Tu che hai saputo dire a Dio il "sì" perfetto, insegnaci a non essere pagine scarabocchiate, ma pagine bianche, sulle quali, ogni giorno, lo Spirito di Dio possa disegnare le meraviglie che compie in noi. Sii sempre vicina a ciascuna di noi nel giorno e nella notte, in ogni istante della nostra vita. Amen."

Don Tonino Bello diceva, che *"attendere è l'infinito del verbo amare! Allora, vivere la speranza, vivere l'amore, significa avere un orizzonte verso cui andare. Chi ha un'attesa, in realtà ha un orizzonte verso cui sta camminando. Mentre, la mancanza di attesa, ci porta ad avere una vita malata, cioè una vita che si ferma, una vita che non sa dove andare"*.

Viviamo la Speranza, viviamo l'amore, guardando nella stessa direzione di Dio.

"Se tu gli avrai apparecchiato di dentro una stanza degna di Lui, Cristo verrà ad abitare in te"
(San Filippo Smaldone).

Buon cammino di Avvento! Maranatha!

Kigali, 14 novembre 2021
Giornata mondiale dei poveri

Suor Neve Lucia INGROSSO

Madre Generale

Suor Neve Lucia Ingrosso

